



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE "E. MONTALE – NUOVO I.P.C."

Via Timavo, 63 - 16132 GENOVA - ☎. 010.376.13.08 – 010. 376.21.92
Via Del Castoro, 1 - 16142 GENOVA - ☎. 010.88.79.45
Via Archimede, 44-46 16142 GENOVA ☎.010.35.15.603
<http://www.iscsmontalegenova.edu.it>



Circolare 151/AI, Doc, Ata

*Alle Famiglie, agli studenti
Al Personale
Tutti i plessi*

Oggetto: 27 gennaio 2023. Giorno della Memoria

Il 27 gennaio di 78 anni fa vennero liberati i prigionieri del campo di concentramento di Auschwitz.

Come spesso accade quell'episodio è divenuto nel tempo un simbolo, in questo caso il simbolo di quello che l'umanità mai dovrebbe dimenticare.

Ogni anno che passa dovrebbe allontanarci un poco da quegli avvenimenti: la Seconda guerra mondiale, la folle e drammatica persecuzione degli ebrei e di altre minoranze, il razzismo e l'ingiustizia sociale, l'utilizzo delle armi atomiche contro la popolazione civile.

Ogni anno dovremmo sentire quei temi più distanti e sepolti nella storia. Ma purtroppo sappiamo bene che non è così. Sappiamo bene quanto tutti noi dobbiamo ancora imparare quella lezione e quanto oggi quei temi siano forse più attuali che mai.

Tuttavia, ogni anno sono sempre meno le persone che hanno visto con i propri occhi quell'orrore e che possono raccontare le esperienze vissute.

Per questo credo che le nostre generazioni (adulti e studenti) abbiano una responsabilità ancor più grande di quelle precedenti: mantenere viva la memoria, non permettere a nessuno di sfuocarne o cancellarne i dettagli, continuare a coltivare lo studio di quello che è stato per fare in modo che non sia mai più.

Per questo invito tutti voi a mantenere viva la memoria e il ricordo, ogni giorno. Perché i nostri figli non debbano torcere il viso da noi.

Se questo è un uomo

Voi che vivete sicuri
nelle vostre tiepide case,
voi che trovate tornando a sera
il cibo caldo e visi amici:
Considerate se questo è un uomo
che lavora nel fango
che non conosce pace
che lotta per mezzo pane
che muore per un sì o per un no.
Considerate se questa è una donna,
senza capelli e senza nome
senza più forza di ricordare
vuoti gli occhi e freddo il grembo
come una rana d'inverno.
Meditate che questo è stato:
vi comando queste parole.
Scolpitele nel vostro cuore
stando in casa andando per via,
coricandovi, alzandovi.
Ripetetele ai vostri figli.
O vi si sfaccia la casa,
la malattia vi impedisca,
i vostri nati torcano il viso da voi.

*Primo Levi, pubblicata in apertura dell'opera narrativa *Se questo è un uomo*, 1947*

Genova, 27/01/2023

Il Dirigente Scolastico
(Prof. Marzio Angiolani)
Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, comma 2 del D.lgs. 39/93